

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) (Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 443 rosso II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 22 MARZO.

I giornali offiosi sono più che mai fermi nel sostenere che la pace non corre un pericolo immaginabile, e che, per usare l'espressione dei relatori del bilancio francese, l'*idea della pace domina la situazione*. Spinta dal proposito stesso, anche la *N. Presse* di Vienna vede tutto color di rosa e parlando del riavvicinamento avvenuto fra l'Austria e l'Italia, auspice il Governo francese, lo dice inteso soltanto a rassodare lo stato attuale di cose e non già conducente ad un'alleanza che avrebbe per effetto la guerra. A queste interpretazioni per lo meno curiose di fatti che hanno evidentemente un ben diverso significato, ha risposto peraltro, in modo abbastanza esplicito, Niel, il quale, al Corpo Legislativo francese, non parlò che di pericoli, di Potenze abbattute, di popoli annessi, di oltraggi alla Francia, di sicurezza della Nazione, ed al quale il Corpo Legislativo diede piena ragione, respingendo a maggioranza grandissima l'emendamento della Sinistra che chiedeva che il contingente fosse ridotto a soli 80 mila soldati. Decisamente la teoria della guerra alla guerra non la si trova che negli articoli dei giornali uffiosi!

L'*Independ. Belge* assicura che il ministero belga ha accettata la proposta del Governo francese circa la vertenza relativa alle strade ferrate, e che le basi di tale proposta consistono nello studio delle ragioni economiche e nell'esame delle questioni ferroviarie. La questione adunque si può considerare, in massima, come molto vicina ad esser risolta; e adesso i giornali si affannano a indovinarne le origini e gli scopi, non potendosi supporre che questa periodica di questioni sia meramente casuale. Il corrispondente parigino del *Daily Telegraph*, che si ritiene in qualche relazione colle Tuilerie, dice certiamente che non si meraviglierebbe di vedere un bel giorno finita la commedia in questo modo: la Francia prende per sé il Belgio e il Lussemburgo; la Prussia, tutto il resto della Germania; l'Europa approva ed applaude.

Gli affari di Spagna sono poco consolanti. È più d'un mese che le Cortes sono convocate e non si vede ancora alcun risultato che risponda all'aspettativa che si avea innanzi che si convocasse quel Passemblea. Egli è perché la Camera spagnola, creata ad immagine del suo creatore, cioè del Governo provvisorio, riflette le incertezze di quest'ultimo, e, benchè la maggioranza sia com'esso monarchica, non riesce però ad andare d'accordo sulla scelta del nuovo sovrano. È naturale che in tale stato di cose il partito repubblicano, benchè formi la minoranza nelle Cortes e non abbia nessun rappresentante fra i membri del Governo, essendo però unanime nelle sue aspirazioni, vada acquistando sempre più proseliti nelle popolazioni che vorrebbero vedere finalmente realizzato il frutto di tante rivoluzioni col fondare un Governo veramente libero, dal quale fosse escluso per sempre il militarismo, ostacolo ad ogni libertà.

Le relazioni diplomatiche fra la Turchia e la Grecia sono state ristabilite, mentre quelle tra la

Turchia e la Persia peggiorano. In quanto alla voce che il ministero di Atene possa dimettersi, essa non ha alcuna conferma. Nella presente situazione della Grecia, dice la *France*, il ritiro del signor Zaimis e' suoi colleghi sarebbe quasi una catastrofe per il paese. Le lettere più recenti d'Atene fanno cenno degli eccitamenti bellicosi dei giornali greci; ma aggiungono che il governo non se ne cura, e con perseverante energia prosegue l'opera difficile delle riforme interne e della rigenerazione morale dei discendenti di Aristide e di Temistocle.

Le notizie di Pest relative alle elezioni, continuano ad essere bensì vantaggiose ai Deakisti, ma l'opposizione riescerà a mandare alla dieta un numero significante dei suoi candidati. Sopra 126 Deakisti furono sindi eletti 89 dell'opposizione; e tale proporzione si manterrà anche alla fine delle elezioni, sicché già a quest'ora si parla a Pest d'un cambiamento ministeriale e dell'arrivo al potere d'un ministero di coalizione.

I LOMBARDI e la unificazione legislativa del Veneto.

I.

Promettemmo tempo fa di mettere sotto agli occhi dei lettori alcune lettere sulla unificazione, pervenute dalla Lombardia e dovute ad avvocati di quelle provincie. Siccome i conservatori delle leggi austriache si appoggiano in generale alla cattiva prova ch'essi dicono aver fatta e fare tuttora colla leggi italiane, noi credemmo utile di informarci quanto ci fosse di vero in tutto ciò. Or bene, non solo le lettere private ci persuadono che il foro lombardo, ben lungi dal rimpiangere le leggi austriache, riconosce, ogni giorno meglio, la bontà delle italiane; ma anche dalla voce pubblica veniamo ad apprendere che, appunto in questi ultimi giorni, l'Associazione degli Avvocati di Milano, a cui presiede l'avvocato Mosca, lume ed onore di quel foro, deliberò di appoggiare la proposta della *immediata unificazione* del Veneto, restando impregiudicata la questione di quelle riforme che già l'Associazione stessa propose, e che solo il tempo ci può far sperare mature e compiute.

Di fronte a tali manifestazioni, ed al rapporto presentato dall'on. Panattoni alla Camera eletta, può parere inutile il discorrere più oltre di siffatto argomento. Tuttavia noi crediamo che se ne deva parlare ancora, se non per combattere avversari che ormai speriamo vinti dalla forza delle cose e dalla esagerazione stessa di cui alcuni fra essi si fecero rei, almeno per il pubblico, il quale ha pure diritto di essere informato che cosa egli si possa attendere da quelle nuove leggi, che verranno in breve a modificare abitudini, a spezzare tradizioni, ad innovare nel campo civile, a simiglianza di quanto si operò felicemente nel campo politico.

d'ostacoli, e seminata di guerre invidiose, desidererei, anche in nome di molti suoi patrioti, felicitarmi secolui per mezzo del di Lei pregiato giornale.

In tale occasione poi non credeva poter fare miglior cosa che pregare Lei, Signor Direttore, a voler accogliere nell'appendice del suo foglio la versione dal francese in italiano di una critica che io trovai nel giornale ufficiale di *Nizza*, e che spero potrà incontrare l'aggradimento di tutte le sue gentili lettrici e dei lettori, nel favorevole giudizio che dessa espone sul nostro maestro.

L'autorità del foglio, e l'articolo avvalorato di più per la firma del suo estensore *Cavalier Mario*, mi lusingo varranno poi a rendere più apprezzabile la lode in esso espressa.

Se la mia versione peraltro non sarà dello più elegante, mi abbia a buono la fedelta della traduzione *ad litteram*, per cui sacrifici lo stile; ed intanto, dopo quanto dissi e pregai, sperando di essere compiuto, mi professo di Lei

Udine addì 16 marzo 1869.
obligatissimo
PIETRO de CARINA

Ecco l'articolo del *Giornale di Nizza*:

Il *Cantore di Venezia* fu rappresentato martedì sera per la prima volta al *Teatro Imperiale*. La sala era gremita di spettatori; il successo è stato splendido (*éclatant*).

Il maestro *Virginio Marchi*, il giovane autore di questa attraente (*charmant*) partitura, era venuto

V'ha di più: giacchè queste leggi appariscono di prossima promulgazione, noi crediamo dovere di uomini onesti, quello di preparare loro una lotta accoglienza; e su questo noi ci appelliamo specialmente a quegli fra gli avversari, i quali nella loro opposizione furono mossi da sole viste di pubblico interesse.

Per parte nostra siamo lieti di adempiere a questo ufficio valendoci della parola di chi ha un'autorità incontestata in argomento, come sono gli avvocati lombardi. Essi pure avevano le leggi che abbiamo noi: essi pure combatterono contro la promulgazione delle italiane e specialmente della procedura civile nelle loro provincie; dopo tre anni le loro opinioni sono forse rimaste le stesse? Vediamo: e ne otterremo, fra le altre cose, il vantaggio di sapere quello, press' a poco, che ne diremo noi stessi da qui ad altri tre anni.

Gli avvocati giovani, naturalmente, sono anche là favorevoli, in generale, alla legge nuova. Noi abbiamo alcuno lettore che ce ne fanno certi: tuttavia appunto perchè scritte da giovani non hanno presso di molti un gran peso, e perciò ci limiteremo a riferirne qualche brano. È inteso, ad ogni modo, che son giovani con più anni di esercizio professionale.

Uno di essi, dopo esaminato rapidamente il Codice Civile Italiano confrontato all'Austriaco conclude: « Se è arduo il dire quale delle due legislazioni è preferibile in tesi di diritto civile, mi pare che si possa dire senza titubanza che gli ordinamenti processuali italiani sieno migliori. » E seguendo a ragionare sulle due procedure, ne esamina i pregi ed i difetti rispettivi, dimostrando come la bilancia trabocchi esuberantemente in favore della italiana, e terminando così: « Di disposizioni barocche e noiose ve n'hanno anco a doveria, meno però che nella Norma di Giurisdizione unita a tutte le Notificazioni che le fanno corona; e tali ad ogni modo che si tolgon facilmente e che la pratica corregge. »

Da un'altra lettera rileviamo che il vero guaio della procedura italiana sta nella gravità delle tasse, e nella Cassazione. Ma se la Cassazione è un guaio per noi abituati alle tre istanze, può ben dirsi che queste sarebbero considerate come un regresso in gran parte delle altre provincie, e specialmente nelle meridionali. La questione è dunque di assai complicata soluzione, e chi sa per quanti anni continuerà a tener divisi i giuristi italiani. La difficoltà delle tasse piuttosto è veramente pratica; ma se per ciò solo dovessimo avversare la unificazione, ci mostreremmo molto ingenui davvero. « Figuratevi (scrive appunto la lettera a cui abbiamo accennato) figuratevi se il Governo non pense-

rebbe ad importi le tasse se anche non pensasse ad applicare le leggi! »

Una terza lettera guarda la questione dal punto di vista dell'interesse professionale. Se noi scrivessimo per gli avvocati, certo non diremmo parola di ciò; ma poichè scriviamo per il resto del pubblico, ci pare che lo defrauderemmo di un importante elemento per apprezzare la questione, se non riportassimo le seguenti parole del nostro amico: « La legge italiana distrugge concorsi e curatele. Corsi civili non esistono, i commerciali sono diretti dai sindaci senza bisogno di intervento di leggi. La patria peste che passa alla madre, i consigli di famiglia rendono inutili i curatori. Da questa parte c'è adunque una perdita di venti; — e noi siamo sicuri che di questa perdita il pubblico non si lamenterà. »

Tutte queste lettere finiscono col dire: — se noi fossimo nel Veneto, opteremmo per il cambiamento.

Fin qui i giovani. — E gli avvocati vecchi, che cosa dicono? Pubblicheremo di questi una lettera sola e per esteso: essa vale per tutte. Ci venne comunicata dall'avv. Monti di Pordenone, il quale la stampò in parte nel giornale di quella città, col nome dell'autore, che è l'avvocato Mosca. Siamo lieti che così ci sia lecito di dirne il nome; poichè accade spesso che le buone ragioni non valgono, se non sono confortate dall'autorità, e ciò anche di fronte a chi durante tutta la sua vita ha fatto professione di ragionare.

Pubblicheremo la lettera domani.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze all'Arena:

In questi giorni si aspetta da Parigi il conte Vimercato che credesi possa essere l'ore di importanti dispatci non però relativi all'alleanza, ma bensì alla questione romana.

Le ultime domande che su questo argomento il Menabrea avrebbe rivolte all'imperatore sarebbero state per avere la promessa che le truppe francesi non si troverebbero sul suolo pontificio mentre a Roma sarà adunato il concilio ecumenico.

Il presidente del consiglio avrebbe fatto presente all'imperatore che il lasciar il pontificato a sé stesso sarebbe stato l'unico modo di farlo stare entro limiti ragionevoli nelle discussioni che si solleveranno nel concilio.

Quando non si vedrà più ai fianchi l'armata imperiale, comprenderà meglio che la prudenza è una virtù necessaria ai deboli; che se dovesse invece trovarsi nelle condizioni d'oggi, è più che probabile che cadrebbe in qualche escandescenza.

Napoleone III non pare che abbia negata la giustezza delle osservazioni del Menabrea, ma non ha peranco risposto, ed ora si sta aspettando che il

leverebbe forse quella tempesta di applausi, che non si risparmia giammai in simili circostanze. Ma non ha invece il buon gusto di cantar sempre con una delicatezza squisita, e bene spesso l'uditore vi rimane freddo. Egli pensi comunque, che in quella Sala, talvolta distratta o indifferente, ei conta degli ammiratori sinceri: i quali, ben lontani dall'occuparsi di ciò che possa mancargli sotto il rapporto del *commendatore*, si fermano al suo talento giovane, fresco; ed ascoltan con piacere le sue note filate, vellutate, che fanno talvolta ricordare l'incomparabile *Mario*.

Chiusa questa parentesi, adoperiamoci a valutare il lavoro del giovane maestro com'esso lo merita.

Il 1^o atto è forse il più finito dell'Opera. Dopo una gradevole sinfonia (*ouverture*) che sfiora i principali motivi della partitura, la tela si alza sopra una festa a Venezia nel palazzo di Graziano. Vi si scorge in fondo una parte della città e la laguna.

La giovane Ortensia racconta in una vaghissima romanza l'avversione che prova a sposar Marco, destinatole dal padre. La signora Demi nella parte di Ortensia ebbe a mostrarsi, come sempre, la cantatrice fina, elegante e piena di passione che noi conosciamo. Ortensia confessa l'amor suo pel giovane cantore Stradella; il quale, sotto un travestimento, è penetrato fino a lei. C'è qui una sortita di tenore veramente stupenda. Il duolo che segue è squisito. Appunto in questo duo gli amanti si incontrano alla fuga, ond'evitare la triste sorte parentata dalla povera Ortensia. Indi si dividono; e la scena

Venerdì rechi una decisione la quale tuttavia, anche ammesso che sia in senso favorabile, non verrà ufficialmente per ora onde non compromettere le elezioni generali in Francia, per le quali l'imperatore fa il maggiore assegnamento sull'appoggio che spera di ottenere dal clero.

Leggesi nell'Esercito:

È noto che la Corte dei conti, nel liquidare le pensioni ai militari dell'esercito e dell'armata collocati a riposo per riforma, rifiutossi sempre di valutare loro le campagne di guerra, le quali, secondo le leggi 25 maggio e 14 luglio 1852 danno diritto ad un aumento di pensione.

Nella convinzione che questa interpretazione della legge non fosse la più giusta, i ministri della guerra e della marina hanno presentato alla Camera un progetto di legge, onde nella liquidazione delle pensioni di riforma si debba anche tener conto delle campagne di guerra e del servizio militare a bordo dei regi legni armati in tempo di pace e sulla costa in tempo di guerra marittima.

Leggesi nella Corr. Italiana, in data di Firenze:

Da alcuni giorni si vedono di passaggio nella nostra città personaggi di tutti i paesi. Questo fatto non ha nulla di straordinario in questa stagione dell'anno, essendo l'epoca in cui i toristi che vengono in Italia intraprendono i loro viaggi.

Jeri ci si faceva rimarcare che, tra i personaggi giunti a Firenze, in questi ultimi giorni le nobiltà diplomatiche erano in grandissimo numero. Ci si citavano, tra gli altri, i nomi di lord Malmesbury, l'ex-ministro degli affari esteri d'Inghilterra, del conte Fleming, ministro di Prussia a Carlsruhe, e del conte di Vitzthum, rappresentante dell'Austria a Bruxelles.

Il corrispondente fiorentino del *Pungolo* scrive che al ministero della guerra si lavora assiduamente intorno al progetto di legge per il riordinamento dell'esercito, ed alla questione degli ufficiali in attesa.

Durante la discussione del bilancio il ministro dichiarò che di questi ufficiali se ne trovano ben 1600 di cui l'esercito non sa che farsi, ma sarebbe impacciatissimo a liberarsene poiché converrebbe cominciare dall'alto e non dal basso.

A far ciò, dice il corrispondente, non basta la volontà del ministro, ci sono una quantità di mali più grossi dell'altro.

ESTERO

Francia. L'*Opinion Nationale* di Parigi riferisce con riserva che attualmente nella tipografia imperiale si sta attendendo alla stampa d'una nuova opera di Napoleone III, la quale sarebbe uno studio consacrato alla situazione politica e sociale della Francia.

Un carteggio parigino dell'*Indépendance belga* conferma la notizia dell'*Opinion*, e dice, senza però garantirlo, che la pubblicazione in discorso, potrebbe essere il preludio di modificazioni liberali importanti che sarebbero introdotte nella Costituzione francese, dopo le elezioni.

Spagna. Scrivesi da Madrid alla Patrie:

Il gen. Prim, ministro della guerra, ricevette ieri alcune comunicazioni della più alta importanza. Esso venne a cognizione (per la centesima volta forse) che i Carlisti e gli Isabellini s'intendono, a furia d'oro e di promesse, con parecchi uffiziali d'ogni grado, abituati a considerare il mestiere delle armi siccome il mezzo più efficace per giungere in breve tempo alle più elevate posizioni.

In conseguenza il generale si è convinto pienamente essere urgentissime delle riforme radicali nell'esercito, per poter rispondere alle necessità della Spagna sotto il punto di vista militare.

Scrivono da Madrid alla Patrie che la candidatura del Montpensier viene considerata come una

è occupata dagli scherani, dalle maschere, da Marco e poi da Graziano, il padre d'Ortensia. Havvi qui tra questi ultimi personaggi un bellissimo duo, che viene dai signori Souvestre e Poli-Lenzi interpretato con successo. Indi compare Ortensia di nuovo sulla scena e canta la magnifica romanza

Addio materna stanza,

con un gusto, un sentimento squisiti. Odesi poi una barcarola (*refrain*) di una freschezza e di una melodia incantevoli. È Stradella che arriva in gondola a prendere la propria amante. Ortensia, dopo una stupenda ballata, fugge dalla casa paterna. Là si colloca un coro

Che fu mai? che novella dogiosa,

di una fattura larga e magistrale. È il padre che maledice la figlia; ed è il coro dei signori che s'intraffine dell'avvenimento e delle sue conseguenze. Questo finale è bellissimo e produce il più grande effetto. Vi si rilevano tre parti ben distinte: l'orchestra, il coro ed il quintetto, che s'intrecciano insieme in una maniera peregrina; ed imprimono a questo pezzo un suggerito di grande originalità.

Nel II Atto un preludio grave e religioso apprezzia lo spirito alle scene grandiose che vanno a seguire. Stradella ed Ortensia sono assisi in mezzo alle ruine dell'antica Roma. Vi ha un attraente duo. Si celebra la festa d'un martire, io credo. Stradella in tale occasione è incaricato di comporre e cantare un pezzo di circostanza. I due poveri

necessità, e che si teme una levata di scudi carlo-isabellina-socialista.

Inghilterra. L'*Herald* ci reca la notizia della pubblicazione d'una lunga dichiarazione redatta da molti membri laici della Chiesa d'Irlanda. Questa dichiarazione firmata da 50 pari irlandesi, e da 100 sottogovernatori, magistrati, giudici, gentiluomini e membri dell'alta borghesia, nega la competenza morale del parlamento inglese per pronunciare l'abolizione della Chiesa d'Irlanda.

Prussia. Il generale Moltke, il Carnot della Prussia, che ideò e organizzò la vittoria del 1866, ebbe recentemente una solenne onorificenza in occasione che ricorreva il cinquantesimo anniversario del suo servizio militare. Il re gli regalò il proprio ritratto, di grandezza al vero e lavoro d'insigne pennello, e gli uffiziali dello stato maggiore, di cui Moltke è capo, gli presentarono una spada d'onore, coll'impugnatura rappresentante la testa Minerva e sulla lama l'iscrizione: *Te consilium praebente Rex vitor.*

Russia. La flotta russa era composta alla data del 1º gennaio 1869, di 113 ammiragli e generali, di 3035 ufficiali, di 687 ufficiali civili, di 303 cadetti e piloti e di 28084 soldati e marinai. Sui bastimenti da guerra v'erano 23 ammiragli e generali, 300 ufficiali superiori, 1518 ufficiali subalterni, 305 ufficiali civili, 21000 soldati.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARII

Nº 2038 Divis. III.

REGNO D'ITALIA

Regia Prefettura di Udine

La Ditta Moretti Luigi, e d'Este Vincenzo e Giovanni fratelli ha invocato con regolare domanda corredato dei documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 settembre 1867 N. 3952 la concessione di usare dell'acqua proveniente dalla Roggia detta di Udine, erogandola dalla Cisterna esistente nel cortile Moretti al mappale N.º 4130/rosso era 2427 rosso per portarla in due vasche da costruirsi, la prima dal sig. Moretti nel cortile formante parte del mappale N.º 2428/rosso e la seconda dai sig.ri d'Este nel cortile addetto alla casa di abitazione descritta nella mappa col N.º 1435 nel suburbio di Udine.

Si rende pubblica tale domanda in senso e per gli effetti del succitato regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo di questa Prefettura presso la quale sono resi ostensibili i Tipi, e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di giorni quindici dalla pubblicazione di questo avviso inserito anche nel giornale degli atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 della Legge 25 giugno 1865.

Udine li 18 marzo 1869

Il Prefetto
FASCIOTTI

Il Municipio di Udine ha pubblicati i seguenti avvisi:

In seguito a replicati reclami, e per evitare pericoli alla sicurezza personale dei cittadini, si ricorda essere proibito di percorrere con ruotabili, e con bestie da tiro e da soma i viali dei pubblici passeggi esclusivamente destinati ai pedoni, sotto le communitarie portate dall'Art. 146 del R. Decreto 2 dicembre 1866 N. 3382.

Ad incominciare dal giorno 25 marzo corr. ed a tutto il 5 luglio p. v. verrà di nuovo attivato il servizio nella Stazione di monta residente in Udine Borgo Aquileja nelle stalle addette alla Caserma del Carmine.

esuli, parlando del loro amore e della patria lontana, non si accorgono che i due bravi, prezzolati dal padre di Ortensia, adocchiano il cantore coll'intento di compiere il loro progetto di vendetta. Ad un tratto si sente una musica raccolta. È la processione che si avanza cantando le laudi del Signore e poi Stradella che scioglie un canticello magnifico, il quale riesce del più alto onore al signor Marchi. Ecco una ispirazione nobile ed elevata. Un sentimento sublime regna in questo canto. È là, dove il sig. Gottardi rivelò tutta la potenza del suo talento. I due scherani commossero, inteneriti, gettano a piedi di Stradella i pugnali che dovevano ucciderlo. L'atto finisce in un trio con coro fra Marco, Stradella ed Ortensia; che lascia una viva impressione negli spettatori e li fa irrompere in applausi. — Il giovane maestro fu chiamato per la settima od ottava volta.

Il III Atto si apre con una festa ad onore di Cristoforo Colombo, in uno degli splendidi palazzi di Genova. Le decorazioni sono bellissime. I due amanti, avvertiti dagli stessi due bravi che dovevano assassinare Stradella, del pericolo che li minacciava, hanno lasciata Roma per sfuggire alla vendetta di Graziano. Ma quest'ultimo non perde le loro orme. Stradella, invitato dal signore del palazzo, fa sentire un'aria deliziosa, che viene ripetuta dalla sua giovane consorte. Qui havvi un coro di una grande originalità e di una fattura magistrale, che noi riguardiamo come uno dei più bei pezzi dell'opera. Però, malgrado il canto giulivo

I proprietari di Cavalli che vorranno sottoporre alla monta dovranno presentarsi all'Ufficio Municipale, Sez. II, onde fare il versamento anticipato della tassa relativa alla categoria cui appartiene lo Stallone da essi prescelto, e munito della relativa ricevuta si rivolgeranno al Guardastalloni, il quale, avvenuta la monta, rilascerà loro un certificato di monta eseguita da vidiunsi dal Sindaco.

I secondi risultati ottenuti nel decorso anno, sono bastevole incentivo perché di questa utilissima istituzione abbia ad approfittarsene in larga scala a maggiore sviluppo ed innegliamento della razza equina di questa Provincia.

Elenco dei Cavalli Stalloni appartenenti al R. Deposito di Ferrara ed assegnati alla Stazione di Udine.

Tom-Thumb di razza Inglese mezzo sangue cat. II, tassa L. 20, per tiro e cavalleria (trottatore).

Kochel Agius di razza Orientale puro sangue cat. II, tassa L. 20, per cavalleria.

Zuave 2° di razza Francese mezzo sangue cat. II, tassa L. 10, per cavalleria.

I maestri elementari privati. Senza entrare nel merito della questione, stampiamo la seguente lettera scritta da un maestro elementare.

Stimmo sig. Direttore!

Ho ricevuto dal Municipio una comunicazione in data 6 marzo corr. n. 2124, nella quale si dice che il Consiglio Provinciale Scolastico in seduta del 23 gennaio scorso deliberando sulle scuole private in attività in questa provincia, in ordine alle disposizioni contenute negli articoli 449-460 del Regolamento 1860, determinava di tollerare l'esistenza di dette scuole fino a tutto luglio venturo, per dar tempo ai docenti tuttora sforniti di provvedersi dei titoli richiesti per mezzo di regolare esame da sostenersi in agosto.

Questa comunicazione mi darebbe motivo a molte considerazioni, e specialmente a domandare qual convenienza ci sia nel sottoporre a un esame delle persone che si sono dedicate per 20 o 30 anni all'insegnamento e che da un esito incerto di questa prova sarebbero gettate semplicemente sul lastrico.

Ma queste condizioni mi condurrebbero fuori dei limiti che mi sono prefissi nel dirigerle queste poche parole; onde mi limiterò a due brevissime osservazioni che formulerò in modo interrogativo.

Questa misura è estesa anche ai maestri elementari delle scuole pubbliche i quali non hanno attestati diversi da quelli de' maestri elementari privati?

La tolleranza che si dice di esercitare verso di noi, fino a che ci siamo muniti dei nuovi titoli, le sembra che sia una parola appropriata, o non piuttosto un'espressione che umilia ingiustamente la classe alla quale appartengo?

Le generose del deputato Morelli potrebbero accontentarsi di questa parola; ma essa è tutt'altro che lusingherà per quelli dei quali è collega il suo

Udine, 21 marzo 1869.

Devotissimo
Un maestro elementare privato.

Il dottor Roberto Galli ha acquistato la proprietà del giornale veneziano il *Tempo*, il quale sotto la sua direzione avrà per concetto politico supremo « la coscienza che l'Italia ha bisogno di stabilità e di progresso. » e che l'autorità non può rilevarsi, la forza, l'ordine, il credito, la operosa fede nell'avvenire non possono ottenerci che sviluppando e proteggendo la libertà. » Noi auguriamo ogni fortuna al giovane pubblicista nello spinoso aringo del giornalismo nel quale si è messo animoso.

DI UN NOSTRO CONCITTADINO da lungo tempo domiciliato a Torino, il signor Carlo Tami, è uscita testé una novella intitolata *Olderico di Tricesimo* che narra con istile forbito un breve episodio della storia friulana e che quindi raccomandiamo a quanti s'interessano alla medesima.

di questo incominciamento d'Atto, regna ivi come un presentimento, come un'ombra di sventura. Dicono che una nube funebre si sollevi da tutte le parti. Ciò era appunto l'intenzione del giovane maestro; ed egli ha tracciata questa parte con una finitezza e con un sentimento perfetti. Ed il presentimento non era che troppo vero! Bentosto compariscono i due terribili vendicatori, Marco e Graziano, di cui si è parlato. Immanamente la voce va morendo sul labbro di Stradella. Tutta la festa si disperde: Ortensia sviene: la si trasporta. Noi tremiamo nel vedere il nostro protagonista alle prese con questa terribile vendetta. La scena porge un *trio* splendido, perfettamente interpretato dai signori Gottardi, Souvestre e Poli-Lenzi; al finire del quale il padre crudele pianta il suo pugnale nel petto dello sfortunato cantore. Il finale è patetico al più alto grado; tanto più in quanto che ognuno sa che il crimine è stato realmente commesso e precisamente come l'autore lo ha posto in iscena.

Il sig. Marchi elevossi all'altezza del soggetto poetico, religioso e toccante ch'egli aveva a trattare.

Si sente in tutta questa spartizione il soffio giovanile ed inspirato di un'anima a 28 anni, che tiene ancora le sue belle illusioni, le sue sante credenze: qualità, senza cui ponno farsi delle opere dotte, non mai però tanto simpatiche e così tocanti, com'è il *Cantore di Venezia*. — Certi caratteri stizzosi, ai quali l'ammirazione è pesante e che cercano a tutta prima i difetti delle cose per

Un bravo friulano a Venezia. Trattandosi di un elogio giustamente imparlito a un bravo friulano che fa onore alla propria città, facendosi apprezzare nella sua terra al di fuori, riportiamo dal *Tempo* il seguente cento che lo riguarda:

Abbiamo visitato l'officina di *Giovanni Montini* a S. Lio. Sotto il modesto tetto d'indoratore si cela un'artista e un valoroso campione delle venete industrie. Infatti il Montini è l'egregio disegnatore che qui ed altrove reintrodusse le incisioni e i disegni sul vetro. Il Caffè Florian offre splendide prove del suo sapore. E ci ricordiamo di aver ammirato in riva al lago di Como in un degante palazzino una serie di porte e finestre dai cristalli maestrevolmente lavorati che sono opera del bravo artista.

Quanto egli valga per le dorature, lo provano le bellissime sale del palazzo Giovanelli e le cornici di ogni dimensione, le mensole, i tavoli e le buone grazie ch'egli lavora, destinate a battere nella lontana America, le produzioni di Francia ed Inghilterra. Giacché Montini esporta sino dal 1862 anno per anno moltissimi di tali lavori, ed è questo un merito che amiamo notare. Che i belli esempi di attività si imitino; che le nostre industrie varchino le Alpi e passino il mare, e saranno ritornati i bei tempi che furono.

Unificazione legislativa. Ecco il progetto di legge proposto dalla Commissione per l'*Unificazione Legislativa*:

Articolo Unico. — Sono estesi alle provincie della Venezia e di Mantova aggregate al regno d'Italia colla legge del 18 luglio 1867, n. 3841:

1. Il Codice civile e le disposizioni sulla pubblicazione, interpretazione ed applicazione delle leggi in generale che lo precedono, approvati con regio decreto del 25 giugno 1865 n. 2358.

2. Il Codice di procedura civile, approvato col regio decreto del 25 giugno 1865, a. 2366, è il regio decreto 6 dicembre 1865, n. 2611.

3. Il Codice di commercio, approvato col regio decreto del 25 giugno 1865, n. 2364, ed i regi decreti 23 dicembre 1865, n. 2712, 2671 e 2602, e 30 dicembre 1865, n. 2727.

4. Il Codice per la marina mercantile, approvato col regio decreto del 25 giugno 1865, n. 2360;

5. Il Codice penale approvato col regio decreto del 30 novembre 1859, n. 3783, e il regio decreto del 26 novembre 1865 n. 2599;

6. Il Codice di procedura penale, approvato col regio decreto del 26 novembre 1855, n. 2598, il decre

non è soggetto ad esecuzione forzata, e non può quindi essere oppignorato (Legge 26 giugno 1863 sulle opere d'ingegno, art. 15-16—Codice di procedura civile art. 58 n. 2).

Decisione. La Corte di cassazione emise la seguente deliberazione che interessa tutti coloro che si trovano in lite col Governo:

Traffico patto contrario, il pagamento di quanto sia dovuto dal governo italiano ad un cittadino per una fornitura, deve effettuarsi e deve domandarsi, davanti l'autorità giudiziaria del luogo in cui l'obbligo fu contratto e deve eseguirsi.

Può adunque efficacemente lo Stato opporre l'incompetenza d'altro giudice adito, quand'anche sia quello della sede del governo. Un qualche pagamento altrove fattosi in conto non fa cessare la regola anzidetta e non obbliga lo Stato a versare anche il resto nel luogo stesso.

Questa sentenza è da tenersi presente dagli interessati, essendo facile lasciarsi illudere dall'idea che il citare lo Stato nella sua sede sia a tutto suo beneficio, e che egli non abbia interesse ad opporre l'incompetenza.

Paolina Leopardi. Leggiamo con dolore della Provincia di Pisa: i parenti e gli amici e quanti sono devoti alla memoria di Giacomo Leopardi, ultimo poeta d'Italia, si doranno della morte della sorella Paolina, accaduta la notte del 12 marzo a Pisa. Il suo nome, le sue virtù e il grande affetto al fratello sono immortali in quella canzone che un italiano può e deve ignorare. Venne da Recanati ad assistere nella breva malattia la cognata Teresa Teia, contessa Leopardi; la quale n'ebbe l'estremo respiro e piangendo le chiuse gli occhi.

Tra Genova, Livorno, Napoli, Messina ed Alessandria d'Egitto si attivò da una società privata una navigazione a rapore regolare con due partenze al mese dai punti estremi. In otto mesi con tale navigazione la Società prese già un sufficiente sviluppo di importazione e più di esportazione. Quest'anno le importazioni tendono ad accrescere. I piroscali però trasportano molte merci da Alessandria per Marsiglia. I passeggeri furono 893, dei quali i diretti per l'Egitto due volte e mezzo i tornati. Nelle esportazioni figurano per un terzo i prodotti diretti del suolo, come olio, vino, frutta, foraggi, alquanto più d'un terzo i prodotti preparati, come paste, farine, marmi lavorati, meno d'un terzo i prodotti esclusivamente manifatturieri, come biacca, carta, vesti, mobiglie, tappeti, stoffe, corde, catrame. Che fa la Società commerciale di Venezia. Esiste dessa?

L'esistenza dell'Italia all'estero è provata dai molti suoi uffici diplomatici e consolari, dipendenti dal ministero degli esteri. Di questi 266 ce n'hanno in Europa, eccettuata la Turchia, 70 nei paesi ottomani, nella Cina e nel Giappone, 42 nei paesi dell'Africa, dell'Asia e dell'Oceania e 94 in America. Le legazioni sono 21, i consolati di carriera 71, gli affidati agli agenti locali 363. Speriamo che grado gradito questi ultimi consolati diminuiscano coll'incremento dei primi, a meno che non siano sotto la gerenza d'italiani. Per estendere il commercio italiano, giova che i consolati si trovino in mano di persone che conoscono l'Italia ed i paesi in cui si trovano.

Strade ferrate. Il Monit. delle Strade Ferrate annuncia che si sta trattando una convenzione tra la Società dell'Alta Italia e quella delle Meridionali e di navigazione adriatico orientale per l'attivazione di un treno diretto settimanale da Susa e Brindisi e viceversa, in coincidenza colla ferrovia Fell e col batello a vapore proveniente dall'Egitto. Con questo treno si compirebbe il tragitto da Susa a Brindisi in meno di 26 ore, compreso il tempo stabilito per le fermate.

La poesia declamata ieri sera al Sociale dal signor Ceresa fruttò una bella ovazione al suo autore, il dottor Giovanni Cella, furiere nel 1^o Granatieri, che dovette comparire al proscenio. Aderendo alle istanze di molti, che ci hanno esternato il desiderio di leggere quella composizione, noi l'abbiamo chiesta al gentilissimo autore, ed avendocela egli cortesemente favorita, la pubblicheremo nel giornale domani.

Jeri, Venezia era imbandierata, ricorrendo il ventunesimo anno dal giorno nel quale Venezia fu gloriosamente liberata dalla prepotenza straniera, per l'opera ardimentosa e magnanima de' figli suoi, di cui, con altri insigni patriotti, era capitano Daniele Manin.

Teatro Sociale. Questa sera ultima recita della stagione la dramm. Comp. Pezzana e Vestri appresenta *Cesare ed Augusto*, commedia in 2 atti di Scribe, lo scherzo comico *Non più teatro!* e la farsa *Il muto di San Malo*. Non dubitiamo che alla serata d'addio il pubblico accorrerà numeroso.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 marzo contiene:

1. La legge del 4 marzo, concernente l'abolizione delle servitù di pascolo, detta pensionatico, nelle province venete.

2. Un R. decreto del 22 febbraio, preceduto dalla relazione del ministro dell'interno a Sua

Maestà il Re, che stabilisce il ruolo del personale della carriera superiore amministrativa e di quelli di concerto nei comitati distrettuali delle provincie di Venezia e di quella di Mantova.

3. Un R. decreto del 17 febbraio, col quale, a partire del 1^o maggio 1869, il comune di Moregnano (Ascoli-Piceno) è soppresso ed unito a quello di Petritoli.

4. La nomina di un cavaliere nell'Ordine Mauriziano.

5. Una serie di nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

6. Nomine e disposizioni nel personale della R. Marina.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza.)

Firenze, 22 marzo

(K) La Camera, non volendo derogare dalle buone abitudini, dopo aver approvato il bilancio della marina, si è prorogata fino al 12 aprile, epoca nella quale si dice che sarà ripresa la discussione della legge amministrativa, riassumendola al punto in cui fu lasciata in sospeso. Sapete che circa le delegazioni governative il ministero e la Commissione hanno ancora da porsi d'accordo; e veramente non pare che quest'accordo si possa facilmente ottenere, benché certe difficoltà sembrano state appianate. Le delegazioni quindi saranno discusse, ma in quanto alla loro approvazione non si possono non sentire dei gravissimi dubbi, atteso il gran numero dei loro avversari e la fiacchezza colla quale probabilmente il ministero ne assumerà le difese. E in ogni modo quand'anche passate alla Camera, esse avrebbero a superare in Senato, uno scoglio ancora più arduo e pericoloso.

Le voci di una modificazione parziale del ministero continuano ancora a circolare; e se ne danno diversi motivi. Io non so quali fra questi motivi sieno meno lontani dal vero; tanto più che oggi pare che queste modificazioni sieno rimandate ad altro momento, dacchè si spera che l'incertezza attuale sarà tolta dalle dichiarazioni che farà l'onorevole ministro delle finanze, quando, al riaprirsi del Parlamento, egli esporrà non solo i suoi progetti per l'avvenire, ma anche ciò che si pretende abbia fino d'ora concluso.

La discussione del bilancio della marina ha dato agio a molti deputati di dire delle bellissime cose: ma meglio di queste, varrebbero i fatti. L'Italia deve fare ogni suo sforzo, per consolidare la propria posizione marittima; nessun paese come l'Italia ha una così estesa giacitura in mezzo alle acque, e questa sua condizione mentre può essere causa di floridezza e di sviluppo economico e commerciale, costituisce almeno per ora, un pericolo, considerata dal punto di vista militare. Una forte marina militare inoltre non vuol dire solamente la sicurezza in casa, sono i nostri commerci, le nostre colonie d'Africa e d'America protette e rassicurate, sono gli incettatori di seme da bachi, questa fonte inesauribile di ricchezza, protetti al Giappone, è insomma la bandiera italiana tenuta alta e rispettata in ogni regione. Quando lo sviluppo della nostra forza marittima andrà di pari passo con una larga ed intelligente difesa delle coste, state sicuri che la politica italiana si sentirà più forte e padrona di sé sulla vetta delle Alpi.

Relativamente al ristabilimento dei tre gran Comandi si continua a metter fuori dei nomi sui candidati che hanno maggiore o minore probabilità. Frattanto e fino a che il Senato non abbia approvato il progetto di legge, è chiaro che il ministro della guerra non procederà a nessuna nomina. Sembra però probabile, secondo le voci che qui corrono, che al gran Comando del Sud sarà destinato S. A. R. il principe Umberto, a quello del centro Cialdini, e Pianelli a quello del Nord.

Al più tardi nella seconda metà del mese venturo il ministro della guerra presenterà il progetto per il riordinamento dell'esercito a cui pare che debba andare unito anche quello di riforma della guardia nazionale. Il progetto pare che provveda solo ad accrescere, per quanto è possibile, le forze dell'esercito, aumentando di un anno la ferma provinciale, e dividendole poi in esercito di operazione, e in esercito di presidio. Il primo sarebbe composto di 9 classi provinciali di prima categoria, e degli uomini d'ordinanza (all'incirca 400 mila uomini), ed il secondo delle altre classi di prima categoria, e di tutte quelle di seconda e di terza (all'incirca 200 mila uomini). Pare che questo progetto, specialmente per ciò che riguarda l'abolizione delle surrogazioni, darà luogo a una discussione molto animata.

La Commissione parlamentare che si trova in Sardegna continua a viaggiare per l'isola: ma finora non si hanno notizie che mostrino come la sua gita possa tornare utile a quelle provincie, nelle quali, per loro disgrazia, le cavallette tornano a comparire. Il Governo ha istituito un premio per migliore rimedio contro le stesse; ma la Commissione incaricata di esaminare le memorie presentate al concorso, dorme placidamente, e aggiudicherà il premio quando le cavallette avranno un'altra volta distrutti i prodotti della Sardegna!

Pare che la Commissione parlamentare incaricata di esaminare le modificazioni arrecciate dal Senato alla legge sulla contabilità, le accolga con tutto favore; onde non si può dubitare che questa legge otterrà un'altra volta l'approvazione della Camera dei deputati, ed entrerà quindi in attività, meglio sistemande e semplificando l'amministrazione delle rendite pubbliche.

La benemerita Società Rubattino che ha istituito e mantiene un servizio regolare di piroscali tra i porti italiani e quello di Alessandria d'Egitto; e che appena l'apertura del canale di Suez glielo consente si propone di prolungare i suoi viaggi sino ai mari delle Indie, non limitandosi a far senza de'sussidi o degli aiuti del governo, offre ora al commercio nazionale dei favori deguissimi di nota. Nei mesi di aprile, maggio e giugno essa riceverà e porterà gratuitamente in Oriente i campioni dei prodotti italiani meglio atti a richiamare l'attenzione dei consumatori, aprendo così uno sbocco che devo certo diventare copioso e fruttifero. È questa una notizia che tolgo dai giornali di Genova e che mostra una volta di più lo spirto d'intraprendenza e di vero patriottismo che anima i Liguri.

Abbiamo da pochi giorni a Firenze dei personaggi ragguardevoli fra i quali il marchese d'Aeglio e il conte di Malmesbury, ai quali, per fortuna, non si attribuiscono missioni politiche!

Il *Moniteur des Interets matériels* riportando le conclusioni della Commissione d'inchiesta sul corso forzoso, difende la Banca Nazionale da ciò che si è detto a suo carico, sostendendo ch'essa ha reso importanti servizi al paese. Non avesse avuto altro merito, dice il giornale franco-italiano, che quello della combinazione dei Beni Demaniali, riscritti per suo concorso, la si potrebbe ciò nullameno considerare come il Banchiere che ha procurato all'Italia 200 milioni alle migliori condizioni per un paese. In questo momento ancora, non è il gruppo della Banca e del Credito mobiliare Italiano che può rendere possibile il nuovo affare dei Beni Ecclesiastici? Quindi conclude: Le conclusioni della Commissione d'inchiesta sono del resto almeno contestabili. È facile d'asserire oggi, che il corso forzoso avrebbe potuto non essere stabilito. Noi crediamo che nessuno dei membri della Commissione, avrebbe potuto allora suggerire il mezzo atto a procurarsi le risorse necessarie per mantenere la circolazione metallica.

La sera del 3 aprile venturo vi sarà a Corte una gran festa da ballo, nella quale l'uniforme sarà di prammatica, non avendo voluto il Gualterio cedere, in fatto d'etichetta, nemmeno di un punto!

Il Corriere Cremonese dà la seguente notizia:

Un ordine del ministero della guerra ingiunge di provvedere di munizioni di guerra le due polveriere dei forti esterni di Cremona, costruiti in fretta nel 1866. La cosa è tanto più notevole in quanto che in queste due conghietture: o il ministero della guerra ha voluto, allontanando di più dalla città i depositi delle polveri, garantirla contro una disgrazia possibile, o ha voluto fin d'ora riunire il materiale necessario per una guerra probabile.

Leggiamo nella Posta di Milano:

Nostre informazioni particolari ci fanno credere che l'operazione sui beni ecclesiastici sia stata conclusa ieri colla Società Baldi e Compagni, per trecento milioni. Sarebbe stato inoltre deciso che la Banca Nazionale venga incaricata del servizio delle Tesorerie.

Da notizie che riteniamo come positive, dice la Gazz. d'Italia, sappiamo che il governo non solo non ha assunto alcun impegno di alleanza in vista di prossime eventualità, ma che nessuna trattativa in questo senso è stata iniziata dalle potenze estere col nostro gabinetto.

Sappiamo che ieri S. A. Reale il duca d'Aosta è partito da Genova per recarsi a Firenze.

Ci s'informa da Firenze che una delle grandi occupazioni del cav. Nigra in quella città è stata quella di rivedere, modificare e correggere i documenti rislettenti la questione romana, alcuni dei quali, e dei più importanti, sarebbero stati, dietro suo consiglio, soppressi.

Ci si scrive da Firenze essere assai probabile che il ministero voglia mettere a profitto le vacanze della Camera, onde tentar modo di riassedersi con alquanta più compostezza e solidità su quelli scanni, da cui voti parlamentari successivi lo hanno moralmente smosso. A tal oggetto si ritiene più che mai ch'esso debba modificarsi. Così la Gazz. di Torino.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 23 Marzo

Parigi 22. I giornali ufficiali di Parigi e di Bruxelles pubblicheranno martedì le dichiarazioni ufficiali relative all'incidente belga.

Madrid 22. Si incendiò a Malaga il Teatro della libertà. Si temeva per la caserma vicina.

Parigi 23. L'imperatore non assistette ieri alla messa alle Tuilleries; ma oggi presiedette al Consiglio dei Ministri.

Nigra è arrivato a Parigi.

Firenze 22. La Correspondance italienne dice che il ministro della guerra presenterà alla Camera dopo le feste di Pasqua il progetto della riorganizzazione dell'esercito.

Il Duca d'Aosta è ripartito per Genova.

Domenica attendesi una deputazione napoletana, incaricata di presentare al Re la corona offertagli dalla popolazione napoletana.

Parigi 22. Formeranno parte della Commissione Franco-Belga anche alcuni uomini politici e diplomatici fra cui Rouher e Frère Orban. Questi deputati, ed entrerà quindi in attività, meglio sistemande e semplificando l'amministrazione delle rendite pubbliche.

Madrid 22. L'Impartial dice che Prim e Rivero ebbero insieme un colloquio cui si attribuisce

una grande importanza. Ieri vi furono a Barcellona delle dimostrazioni a favore del protezionismo. A Malaga e a Granada dimostrazioni contro la coscrizione. In nessuna parte l'ordine fu turbato.

Parigi 22. Il Corps Legislatif adottò con 188 voti contro 13, il progetto sul contingente militare e si aggiornò al 31 marzo.

Berlino 22. Il generale Wenzel, nel sollecitare il Re in occasione del suo anniversario, disse che il benessere del popolo crescerà nella stessa misura che si consoliderà la fiducia nel mantenimento della pace. Il Re rispose nello stesso senso.

Parigi 22. Il Journal officiel pubblica una dichiarazione relativa all'incidente belga che è conforme alle indicazioni conosciute.

Madrid 22. Oggi ebbe luogo una dimostrazione di 200 donne contro la coscrizione. Si recò innanzi al palazzo delle Cortes dove furono pronunciati alcuni discorsi. Vi assisteva un gran numero di curiosi.

Il Ministro del Fomento informò le Cortes che Castellar e Figueras invitavano la folla a ritirarsi; ma un altro deputato istigò il popolo a penetrare nella sala delle sedute dicendo che la minoranza poteva ottenere l'abolizione della coscrizione.

Allora il ministro della guerra ordinò ad alta voce a Milán del Bosch di chiamare sotto le armi i volontari della libertà e la truppa onde permettere ai deputati di deliberare tranquillamente. García Lopez, repubblicano, parlò contro la coscrizione e dichiarò che la minoranza disapprova questa dimostrazione tumultuosa. Grande agitazione sui banchi della minoranza. Durante il discorso di García, sembrava che i ministri si consultassero.

Notizie di Borsa

PARIGI 20 22

Rendita francese 3 0/0 70.22 70.30

Italiana 5 0/0 56.— 56.—

VALORI DIVERSI

Ferrovia Lombardo Venete 475 475

Obbligazioni 232.— 229.25

Ferrovia Romane 50.— 53.50

Obbligazioni 131.25 135.50

Ferrovia Vittorio Emanuele 52.75 52.—

Obbligazioni Ferrovie Merid. 167.— 167.—

Cambio sull'Italia 3 3/4 3 1/2

Credito mobiliare francese 280.— 278

Obbl. della Regia dei tabacchi 421.— 420

Azioni 642.— 642.—

VIENNA 20 22

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

N. 3023 2

EDITTO

La R. Pretura di Pordenone rende noto all'assente e d'ignota dimora G. Batt. di Domenico Faccia di Azzano che Carlo Travani pure di Azzano ha prodotto anche in suo confronto la disdetta di finita locazione 17 marzo corrente n. 3023 e gli ha deputato in curatore l'avv. Dr. Talotti a tutto di lui pericolo e spese.

Viene quindi eccitato a far avere al deputatogli curatore i necessari documenti e prove a sostegno delle credute sue ragioni od a sostituire altro procuratore che reputerà al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichii il presente nei soliti luoghi come di metodo ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Pordenone li 17 marzo 1869.

Il R. Pretore

LOCATELLI.

De Santi.

N. 430 2

EDITTO

Si avverte che ad istanza del signor Francesco fu Francesco Braida di Udine, contro G. B. Buri e Rosa Papulin, coniugi di Palma, nonché contro i creditori iscritti Soletti Ottavio, Ospitale dei poveri infermi di Palma, Trevisan Pietro Luigi fu Pietro minore in tutela della madre nob. Augusta Fabris pure di Palma, Margherita Buri di G. B. vedova Casanova di Padova nel giorno 7 maggio p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom, presso questa R. Pretura dinanzi apposita giudiziale Commissione avrà luogo un quarto esperimento d'asta delle realtà ed alle condizioni sotto indicate.

Condizioni

4. Gli stabili si vendono a qualunque prezzo.

2. I beni si vendono in due lotti distinti.

3. Ogni offerente, meno il creditore iscritto Ospitale dei poveri infermi di Palma riguardo al lotto I., e meno l'esecutante riguardo al lotto II., cauta l'offerta con un deposito del quinto del lotto cui aspira.

4. Entro otto giorni dalla delibera ogni deliberataro, meno l'Ospitale sudetto riguardo al lotto I., sino alla concorrenza del di lui credito, e meno l'esecutante riguardo al lotto II., sino alla concorrenza del di lui credito deposita il doppio sino alla concorrenza del prezzo di delibera, altrimenti il deposito sarà perduto, e subastato lo stabile, se così parerà e piacerà all'esecutante, a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.

5. I beni si vendono come si trovano all'atto dell'immissione in possesso.

6. Le imposte prediali che fossero insolute sono a carico del deliberataro, e così tutte le spese pel trasporto di proprietà e voltura necessarie.

7. L'esecutante non risponde della proprietà dei beni che s'intendono acquistati a rischio, meno pei carichi risultanti dai certificati ipotecari.

Beni da subastare.

Lotto I. Terreno aritorio vitato con gels detto via di Privano, in mappa di Bagnaria alli n. 367, 369, descritti nell'estimo provvisorio così:

N. 367 arat. vit. di pert. 14,06, estimo l. 581,24, n. 369 arat. vit. di pert. 1,69 estimo l. 69,19, e nell'estimo stabile così: n. 367 arat. vit. di pert. 15,84, rend. l. 39,80, n. 369 arat. vit. di pert. 1,14 rend. l. 2,85 detti due fondi, formanti un solo corpo di terra sono stimati it. l. 2787.

Lotto II. Casa costruita di muro, coperta di coppi sita in Palma lungo il borgo Marittimo all'anagrafico n. 830, nell'estimo provvisorio descritta sotto il n. 532, Casa e Corte con due botteghe, di pert. 0,41, rend. l. 973,79, e nell'estimo stabile al n. 173. Casa con botteghe con porzione della corte al n. 532, di pert. 0,37, rend. l. 358,80, stimato it. l. 12572.

Si pubblichii e si inserisca come di metodo.

Dalla R. Pretura
Palma li 28 febbraio 1869.

Il Pretore
ZANELLO.

Urli Canc.

N. 990

EDITTO

La R. Pretura di Palma notifica che dietro requisitoria del Tribunale di Udine, avrà luogo presso questa Pretura nei giorni 6, 16 e 23 aprile p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. il triplice esperimento d'asta per la vendita in due lotti degli stabili sottodescritti, sopra istanza del nob. Niccolò fu Feliciano Agricola di Udine, a carico di Rosano ed Antonio Basandella, ed alle condizioni sotto esposte.

Condizioni d'asta.

1. La subasta seguirà in due lotti e sul dato della stima.

2. Al primo e secondo esperimento seguirà delibera solo a prezzo uguale o superiore alla stima, al terzo a qualunque prezzo, purchè restino coperti tutti i creditori iscritti.

3. L'esecutante ed i signori Tommaso e Vincenzo Michielli potranno farsi obbligatori senza previo deposito, e deliberarj, non saranno tenuti a depositare il prezzo se non entro 14 giorni dopo passata in giudicato la graduatoria, coll'interesse del 5 per cento dalla delibera in poi, autorizzati però a trattenere l'importo dei propri crediti utilmente graduati.

4. L'esecutante e li signori Michielli suddetti se deliberarj, otterranno tosto il possesso e godimento delle realtà deliberate; l'aggiudicazione in proprietà soltanto dopo adempito alla condizione terza.

RAPPRESENTANZA
E DEPOSITIAgenzia di Commissioni ABBONAMENTI
IN TREVISO ed AvvisiRISCOSSIONE Via S. Catterina N. 242 PER TUTTI I GIORNALI
DI CREDITI PER LE PROVINCIE VENETE D'EUROPA

La sopraindicata Agenzia, che tiene estese relazioni tanto all'interno che all'estero e fa pubblicità nei Giornali, assume la Rappresentanza di Case Commerciali — acquista e vende qualsiasi merce per conto — accetta in deposito qualunque sorta di prodotti, accordando anche anticipazioni, e ciò verso una provvigione da fissarsi, e con interessamento nelle operazioni.

Quale incaricata dell'Agenzia Internazionale Repetti e Bellini di Milano, la Casa suddetta si assume di procurare abbonamenti e far eseguire la pubblicazione di Avvisi per tutti i Giornali d'Europa, con prontezza, precisione ed economia.

Dirigere, lettere e commissioni, franco di porto, all'indirizzo suddetto.

Deposito di

Formaggio Grana Parmigiano vecchio a l. 2 al kil.

Prosciutto di San Daniele in scatole di 1/2 kil. l. 2,75.

Salame di Verona l. 2,70 al kil.

Barbera vecchio per Cassa di 12 bottiglie l. 47.

Barbera nuovo l. 14.

Malcasia bianco secco uso Madera l. 1,60 alla bottiglia.

Rhum vero Giamaica al litro l. 1,75.

Vermouth di Torino per ogni bottiglia da litro l. 1,90.

Absinthe di Neufchâtel, l. 2 al litro.

Asti bianco spumante uso Champagne l. 1,75 per bottiglia.

Lucido per Stivali l. 0,50 per 12 Scatole grandi.

Vini francesi; cioè Bordeaux - S. Julien-Margaux-Sauternes-Baurech l. 2,50 per bottiglia-Cognac, Vicua l. 2,75 per bottiglia.

Seme Bachi, originari Giapponesi e riprodotti, a cambiale od a prodotto.

Forme da Catzolaj vere di Francia da uomo, e da donna, delle quali a richiesta si spedirà il listino, come pure della Essenza per fabbricare Liquori, della Stoviglia

Marmorizzata resistente al fuoco.

Imballaggio gratis. Spedire vaglia postale all'Agenzia suddetta che in giornata la Merce sarà consegnata franca alla Stazione di Treviso.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE
FRANCESCO LATTUADA E SOCI.

Importazione dal Giappone Seme Bachi per l'anno 1870.

Azioni da lire cento (100) da pagarsi a norma del Programma di Associazione.

Pagando l'intera Azione a tutto Aprile è fatto lo sconto del 6 per cento.

Le sottoscrizioni si ricevono in Milano presso la Casa Lattuada, via Monte Pietà N. 10, e presso l'Impresa Franchetti, via Monte Napoleone N. 41, nonché a

Udine presso il sig. G. N. Orel Speditore.

Cividale Luigi Spezzotti Negoziente.

Gemonio Francesco di Francesco Stroili Negoziente.

Palmanova Paolo Ballarini Tintore.

NB. La Casa Lattuada tiene in vendita distinti Cartoni originari Giapponesi ancora al prezzo pagato da' suoi Committenti del 1868, cioè l. 17 cadaun Cartone.

OLIO DI MANDORLE PURO

LA FABBRICA OS. MAZZURANA E C. DI BARI fornisce questo importante articolo farmaceutico in qualità sempre recente e pura a prezzo che, in vista della favorevole sua posizione per l'acquisto della sostanza prima, offre la maggior convenienza.

Si eseguiscono le commissioni prontamente tanto in stagnate quanto in barili di ogni desiderata grandezza.

43

Udine, Tip. Jacob e Colmegna

5. Ogni altro aspirante dovrà cantare l'offerta col decimo della stima, ed il deliberataro dovrà completare il prezzo entro 30 giorni mediante giudiziale deposito.

6. Il deliberataro eccettuato l'esecutante dovrà altresì pagare, prima del giudiziale deposito con altrettanto del prezzo, le spese executive e le pubbliche imposte anticipate dall'esecutante, previa liquidazione giudiziale delle prime.

7. Lo stabile si vende nello stato e grado attuale e senza alcuna responsabilità per parte dell'esecutante.

8. Mancando il deliberataro ad alcuna delle premesse condizioni, lo stabile sarà reincantato a tutto di lui rischio e pericolo, e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento.

Beni da subastarsi.

Lotto I. a Fabbricato, cioè casa con fondo opificio del molino, della pila e delle stalle in mappa stabile di Bagnaria al n. 507, di pert. 1,82 rend. l. 220,60, ed all'anagrafico n. 144, stima. L. 12000

Lotto II. b Fondi aderenti al fabbricato, parte ad ortaglia con alberi fruttiferi e viti, parte ad aratorio con legname e parte a prato, in map. stabile di Bagnaria alli n. 504, 509, 510, 512, 513, 501, 1402 e 745, di complessive pertiche 46,08, rend. l. 12,94, stimati 1800

Valore totale it. l. 13800

Si pubblichii e si inserisca come di metodo.

Dalla R. Pretura
Palma li 12 febbraio 1869.

Il Pretore
ZANELLO

Urli Canc.

NUOVO RITROVATO

PIPE A VINO atto a preservare il vino dalla bollitura, in ogni stagione. I campioni e la relativa istruzione sono visibili presso il sottoscritto incaricato.

Antonio De Marco

Borgo Poecolle Calle Brenari N. 699.

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

annuali e bivoltini, bianchi e verdi

dirinomate case importatrici, presentanti tutte le garanzie ed a prezzi moderati. La Ditta O. Luccardi e Figlio incaricasi di qualunque ordinazione rendendo ostensibili i campionari.

23

La Società Bacologica Fiorentina
di cui fa parte il signor TEOBALDO SANDRI, presso il sottoscritto tiene
CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI VERDI E BIANCHI ANNUALI
a prezzo e condizioni da stabilirsi.

Il rappresentante

ANTONIO DE MARCO

Borgo Poecolle Calle Brenari N. 699 secondo piano

SOCIETA' BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSSI E COMP.

IMPORTAZIONE DI SEME DI BACHI DA SETA DEL GIAPPONE
per l'allevamento 1870.

SESTO ESERCIZIO.

I cartoni vengono acquistati al Giappone per conto dei Committenti, accompagnati in Europa dagli Incaricati della Società e distribuiti ai Soci al prezzo di costo.

Le sottoscrizioni a compimento del Capitale Sociale si ricevono presso il Gerente o presso i Cassieri della Società

Sig. Gio. Steiner e figli Bergamo

Sig. Pasquale De Vecchi e Comp. Milano

però non oltre il 30 aprile p. v.

Le carature sono di L. 1000 (mille) ciascuna pagabili L. 300 il 30 Aprile p. v. e L. 700 il 30 Settembre p. v. come nei §§ 4, 5, 6 dello Statuto Sociale 1869-70.

Si accettano anche le sottoscrizioni per mezza Caratura ossia L. 500, pagabili proporzionalmente alle scadenze indicate.

Si spedisce affrancato la Copia dello Statuto Sociale a chi ne fa ricerca al Gerente

Enrico Andreossi in Bergamo

Luigi Locatelli in Udine

Si accorda dilazione di pagamento ai Corpi Morali, Municipi, Consorzi Agrari, Società Bacologiche ecc. ecc.

Presso il sig. Luigi Locatelli a Udine si ricevono le schede di Associazione per essere trasmesse come sopra.

A comodo poi dei Committenti la Ditta Luigi Locatelli in sua specialità assume sottoscrizioni per decimi di Azione, da pagarsi come sotto verso la provvigione di centesimi cinquanta per cartone alla consegna.

Pér ogni decimo) Lire 30 all'atto della sottoscrizione
di Azione) 70 al 30 settembre 1869.

LA REVALENTE AL CIOCCOLATTE